

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937593**« indietro**GIOVANNA FRENE, *Tecnica di sopravvivenza per l'Occidente che affonda*, Osimo, Arcipelago Itaca, pp. 47, € 14,50

Tanto esile nelle dimensioni quanto potente nella resa, l'ultimo libro di Giovanna Frene è segnato dallo stigma della parola poetica come necessaria e insostituibile e che acquisisce ancora maggior forza grazie alla costanza e alla perizia con la quale la scrittura mette in scena le fratture e le ricomposizioni del proprio mondo. Un mondo che è, in primo luogo, testuale: non soltanto dunque *l'Occidente che affonda*, come si legge nel titolo, ma anche una *tecnica di sopravvivenza*, che può essere riassunta, quanto a *techné*, nella forma-sestina (ribadita in modo costante ed esplicito nel corso dell'opera, dando però luogo a realizzazioni metriche e formali anche molto diverse tra loro). Approfondire questi due poli dell'opera di Giovanna Frene significa, da un lato, entrare nell'inveterata relazione della poesia italiana del Novecento e contemporanea con la propria tradizione: un luogo plurale e polimorfo che però, in ultima istanza, risulta essere sempre sintetizzabile (nonché neutralizzabile) nella sintomatologia dell'angoscia dell'influenza bloomiana. Se infatti del legame tra la forma-sestinae la *furia della sintassi* in qualche modo s'è già accennato, ricorrere all'opera critica e poetica di Gabriele Frasca e di altri contemporanei risulta qui estremamente disagevole, se si tratta poi anche di cogliere, come contraltare, la linea EmilioVilla-Andrea Zanzotto che Frene stessa in qualche modo palesa nella *Sestina funebre*, dove, sin dal titolo, li evoca come «Andrea» ed «Emilio». Villa e Zanzotto, in realtà, sono chiamati non tanto in soccorso – formula che sarebbe forse cara al puro epigonismo – quanto per un composto e al tempo stesso composito 'congedo', come l'autrice stessa dichiara nella nota finale, «Storia come allegoria». Dichiarazione corroborata anche dalla scelta di definirli *logoteti*, sempre nel titolo della *Sestina funebre*, accostando quindi alle comuni marche di filiazione (legate, ad esempio, alla pratica del citazione) la metaforica legata al ruolo del cancelliere e ambasciatore, nella storia bizantina e poi medievale. Per dire, era logoteta, tra gli altri, Pier della Vigna, memorabile non soltanto perché collocato da Dante nella selva dei suicidi (*Inf.*, XIII), ma anche per la sua maestria nell'*ars dictandi*: possibile allusione, questa, che gioca sul filo dell'ironia con l'opzione dell'epigonismo, rinviando però, allo stesso tempo, alla più vasta possibilità allegorica che è legata ai conti e ai bilanci dello Stato che il logoteta aveva il compito di stilare. Di economia simbolica, dunque, si potrebbe tornare a parlare, chiudendo il cerchio, ma questa polarità 'tecnica', d'altra parte, convive con quella dell'*Occidente che affonda* – espressione che si svincola da interpretazioni moralistiche o ideologiche soltanto nel momento in cui si allaccia alla storia/Storia e al suo divenire materiale. È così che dalla *Sestina bosniaca, o del penultimo giorno dell'umanità* – ritrovato al casus belli che porterà al primo conflitto mondiale – alla serie dei *Sentieri partigiani sul Monte Grappa (Quattro testi sul dubbio della memoria)*, Frene attraversa il tessuto traumatico della storia/Storia trovandolo profondamente radicato sia nei luoghi da lei conosciuti che nella sua famiglia, come l'autrice chiosa alla fine di *Storia come allegoria*: «Molti padri sono morti, un secolo fa, tra cui il mio». Affermazione logicamente e cronologicamente impossibile, se non ci si affida anche alla precedente esplicazione e dichiarazione di poetica dell'autrice, che dice del suo precedente libro *Il noto, il nuovo* quello che si può dire anche della presente opera: «la sua dimensione allegorica è doppia: i fatti storici sono allegoria della storia, e al tempo stesso sono indirettamente allegoria della mia vicenda personale, perché in quei fatti sono coinvolti i miei genitori». Per Frene tale doppiezza si misura in primo luogo sullo scetticismo che riguarda la possibilità di una conoscibilità referenziale della storia/Storia, secondo una genealogia che comprende a vario titolo Albert Camus e Paul Ricoeur, ma che potrebbe egualmente rimandare, sotterraneamente, all'allegoria (e all'allegoria di allegoria) studiata da Walter Benjamin nel *Trauerspiel* tedesco. Non si tratta soltanto di poter condurre la lettura (e l'ascolto: «Gli emblemi sono, allo stesso modo, altre voci: le immagini sono voci») dell'emblematica che è al centro dei testi *Emblema I* e *Emblema II* attraverso il noto filtro benjaminiano, ma anche, forse soprattutto, di quella rappresentazione allegorica della morte che si ferma, come nel dramma barocco, all'esteriorità del cadavere. Nel *Bronzo di Augusto Murer* si legge ad esempio: «il morire è sotto sotto / solo un morire», formula che trova piccole varianti in altri due dei quattro testi dei *Sentieri partigiani*. Una simile materialità

opaca della morte non contraddice soltanto le retoriche più vuote della Patria o della stessa Resistenza, ma arriva a mettere in dubbio, senza sconfessarlo, l'allegorismo che è tipico della modernità, quella che entra nell'interiorità del cadavere (come ravvisato da Benjamin in Baudelaire). Nella riattivazione critica di questa storia culturale, più che nella posizione presa con piglio militante nel presente (s'è già detto dello scetticismo sulla storia/Storia, ma come non leggere *anche* in chiave polemica, rispetto ad esempio a una parte della produzione poetica contemporanea, gli ultimi versi: «[...] esanto, santi voi, enigmi incistati / nella vostra lingua morta, / mai più mia»), sta la scommessa, dalla posta molto alta, di Frene. Rimettere in gioco *l'Occidente che affonda* fornendogli una *tecnica di sopravvivenza* e applicare la lotta con la parola alla lotta con l'immagine (ricordando anche che le immagini sono voci): da qui nasce una parte fondamentale dell'opera, ossia il dialogo con le foto di Orlando Myxx, tratte dalla serie *È il principio che conta*. Principio *modulare*. Un gioco a due (o più) voci che riguarda le stesse nozioni di serialità, sovrapponibilità, referenzialità, e anche di sguardo, se si tiene conto che tutto quanto si pone sotto l'egida dell'esergo iniziale: «*la sostanza è dentro l'occhio / ma l'occhio è di vetro*». Distico che, oltre a rifiutare o forse a ri-articolare la tradizione retinica della poesia italiana delle ultime decadi, si basa su un principio di negazione e contraddizione interna che va alla ricerca di verità zen, forse, 'orientali', di certo yin e yang di questa rinnovata e vastissima 'poesia dipensiero'.

(Lorenzo Mari)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398